



INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA
PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI
NELL' "ELENCO SPECIALE
(CIRC. N. 216 DEL 5 AGOSTO 1996)

DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2010

EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.p.A.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

SOMMARIO

PREMESSA _____	3
Tavola 1 _____	4
Adeguatezza patrimoniale _____	4
Tavola 2 _____	16
Rischio di credito: informazioni generali _____	16
Tavola 3 _____	22
Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato _____	22
Tavola 4 _____	25
Tecniche di attenuazione del rischio _____	25
Tavola 5 _____	27
Operazioni di cartolarizzazione _____	27
Tavola 6 _____	28
Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato _____	28

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico”) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Eurofidi, in qualità di intermediario finanziario vigilato, è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi per finalità diverse da Eurofidi S.C.p.A.

Le informazioni quantitative riportate all’interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2010. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dal Regolamento del 14 febbraio 2006 della Banca d'Italia che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS /IFRS.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Eurofidi, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet di Eurofidi S.c.p.A.: <http://www.eurofidi.biz>.

TAVOLA 1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

(a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Eurofidi nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanate con la Circ. 216/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- c) introducono l'obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative, è finalizzato, tramite la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione, Organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione (definizione della Risk Strategy).

Il Collegio Sindacale, coerentemente al proprio ruolo istituzionale di Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nello svolgimento delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si può avvalere delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni preposte alla gestione ed al controllo dei rischi.

L'Alta Direzione, costituita dalla Direzione Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente per il tramite del Direttore Generale e/o dei componenti a ciò delegati.

La Funzione Risk management, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello.

La Funzione Compliance, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello con riferimento al rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Internal Audit, che dipende funzionalmente dal Comitato Esecutivo ma gerarchicamente dal Direttore Generale, è responsabile dei controlli di terzo livello.

Le altre funzioni dedicate alla gestione dei rischi, identificate nell'ambito dei singoli processi di gestione dei rischi, analizzano e valutano i rischi aziendali di competenza, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli eventuali impatti economici.

Eurofidi ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero compromettere l'operatività e il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.

Ai fini della conduzione di tale attività, è stata definita la mappatura dei rischi rilevanti partendo da tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

1. rischio di credito;
2. rischio operativo;
3. rischio di concentrazione;
4. rischio di tasso di interesse sul banking book;
5. rischio di liquidità;
6. rischio residuale;
7. rischio strategico;
8. rischio di reputazione.

RISCHIO DI CREDITO

Definizione del rischio

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi ha deciso di adottare, per la misurazione del rischio di credito, la metodologia standardizzata semplificata.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza.

Il business di Eurofidi si concentra esclusivamente nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse da Eurofidi sono di due tipi:

- A valere sul patrimonio: sono garanzie a prima richiesta, Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita. In questo caso, in funzione del fatto che le garanzie sono emesse a valere sul proprio patrimonio, il rischio assunto da Eurofidi è pieno; a fronte di tale

tipologia di rischio generalmente Eurofidi si copre stipulando forme di contro-garanzia presso appositi Istituti.

- A valere su fondi di garanzia: Eurofidi costituisce dei fondi di garanzia, costituiti sia attraverso risorse pubbliche sia attraverso i contributi degli imprenditori associati. Eurofidi deposita tali fondi di garanzia, in virtù di specifiche convenzioni, presso gli Istituti bancari; tali fondi corrispondono al rischio massimo ovvero all'impegno assunto da Eurofidi a fronte dei finanziamenti erogati dagli Istituti bancari verso i propri soci. I fondi sono costituiti presso gli Istituti bancari secondo un moltiplicatore riconosciuto in base alla rischiosità del confidi stesso ovvero in base ad un "Cap" che definisce il massimo rischio di Eurofidi in percentuale sul plafond assegnato dalla Banca. Sui singoli finanziamenti erogati dalla banca, in caso di insolvenza, il fondo assume una percentuale di rischio secondo la tipologia del finanziamento e la sua destinazione. La garanzia può essere a prima richiesta o sussidiaria: in questo secondo caso, in sede di default dell'impresa, la garanzia è accantonata dalla banca e successivamente incassata.

Il portafoglio garanzie non è l'unica fonte di rischio di credito per Eurofidi, sebbene sia quella principale. Nell'attivo di bilancio figurano, in percentuale preponderante, gli impieghi "indisponibili" ovvero gli impieghi dei fondi di garanzia sopra illustrati. Tali impieghi sono ripartiti equamente in depositi presso le banche erogatrici e "garantite" e in strumenti finanziari (prevalentemente titoli di stato). Il portafoglio titoli rappresenta la seconda fonte di rischio di credito di Eurofidi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione (ex ante) del rischio, prevedendo che tutte le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia.

Un riferimento specifico viene fatto per le politiche di gestione del rischio di credito generato dal portafoglio titoli, sia perché diversa è la fonte del rischio, sia perché differenti sono le modalità di assunzione e gestione del rischio.

Le politiche definite da Eurofidi in tale ambito si declinano in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano suddivisi più o meno equamente tra cash (conti corrente) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con un obiettivo prioritario non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento trova riscontro nella documentazione interna. Il Regolamento Finanziario redatto internamente, infatti, definisce limiti operativi all'attività di investimento in termini di tipologia di strumento, natura dell'emittente e liquidità del titolo: sono definiti limiti di stock e di concentrazione rispetto al totale del portafoglio.

RISCHIO OPERATIVO

Definizione del rischio

Il "Rischio operativo" viene identificato come il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi

esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Secondo le disposizioni normative in vigore, nel "Rischio Operativo" è incluso il "Rischio Legale", definito come "il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie".

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del "Metodo Base" (*Basic Indicator Approach*, -BIA) previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro.

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 (somma algebrica delle voci da 10 a 90). Qualora il "margine di intermediazione" in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale. In tale caso, il requisito viene determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- qualità e sicurezza dei sistemi informativi e qualità ed integrità dei dati e delle informazioni inerenti le pratiche gestite;
- correttezza e adeguatezza dei processi di business, con particolare riferimento alla definizione e gestione della contrattualistica;
- sicurezza fisica e degli ambienti di lavoro.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie rilevanti verso alcune controparti (concentrazione single name) o nei confronti di specifici settori /aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa rispetto alle dimensioni del portafoglio.

Considerate le caratteristiche operative e organizzative, Eurofidi ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni.

La clientela di Eurofidi è costituita da piccole-medie imprese e imprese artigiane coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie pertanto è, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente abbastanza granulare.

Maggiore rilevanza può invece avere la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico a fronte da un lato del forte radicamento al territorio della Società e, dall'altro, dalla natura dei finanziamenti che Eurofidi garantisce che sono spesso legati a campagne e iniziative pubbliche di sostegno del credito e che sono destinati a specifici settori di attività.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito prevedono, in materia di concentrazione del rischio, che:

1. sia definito, per ogni singola azienda, un volume massimo di garanzie concesse da Eurofidi nella misura massima di € 4.400.000,00; sono applicate dalla Società delle restrizioni specifiche per sezione; i limiti suddetti sono contenuti nel Regolamento dell'assunzione del credito, documento approvato dal CdA;
2. siano definiti limiti in relazione all'attività di investimento in strumenti finanziari; tali limiti si riferiscono alla tipologia di strumento e di emittente e prevedono limiti di stock ed in percentuale sul totale del portafoglio; i limiti sono definiti nel Regolamento Finanziario.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

Definizione del rischio

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("rischio di tasso") è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano suddivisi più o meno equamente tra cash e titoli e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Definizione del rischio

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Nell'ambito di tale rischio si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Eurofidi pertanto è qualificabile come “sufficientemente liquido” o avente una “adeguata liquidità” se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento ed è capace di generare cash flow positivi in un dato orizzonte temporale.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l’attività di investimento.

RISCHIO RESIDUALE

Definizione del rischio

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate da Eurofidi risultino meno efficaci del previsto.

L’utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito può determinare l’insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione (cd. “rischi residuali”) nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito assunto, Eurofidi prevede che di norma le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia; tale politica è formalizzata nel “Regolamento dell’assunzione del credito”. Tale documento descrive inoltre le differenti tipologie di contro-garanzie assunte illustrando la diversa valenza che hanno in termini di eleggibilità ai fini di vigilanza per la Banca finanziatrice ed evidenziandone l’importanza strategica per Eurofidi.

RISCHIO DI COMPLIANCE

Definizione del rischio

Il “Rischio di Compliance” viene identificato come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

La politica adottata da Eurofidi per gestire il rischio di non conformità alle norme è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto:

- da un lato, a prevenire l’accadere di situazioni di non conformità individuando e monitorando nel tempo gli ambiti di pertinenza delle Norme primarie e secondarie e,
- dall’altro, a definire un apposito processo per la gestione del rischio assunto individuando precise responsabilità, attività di monitoraggio e di reporting.

RISCHIO STRATEGICO

Definizione del rischio

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa.

Il rischio strategico attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative e di monitoraggio costituite dalle attività di definizione del piano industriale, della pianificazione commerciale, del processo di budgeting, del controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di capital allocation e capital management.

In particolare, gli eventi che possono generare un rischio strategico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Condizioni di ordine macro-economico (fattori politici, indicatori macro-economici, parametri sociali/etici, legislazione, tecnologie, ecc.).
- Condizioni di mercato (analisi di fornitori, clienti, concorrenti, potenziali entranti e prodotti sostitutivi).
- Condizioni interne all'organizzazione (strategia, risorse, competenze, struttura organizzativa e sistemi).

All'interno di tali categorie, ci sono specifici fattori che possono generare il rischio strategico.

A fini esemplificativi, di seguito sono presentati alcuni fattori che possono determinare tale rischio nell'ambito dell'operatività di Eurofidi:

- leggi/regolamenti esterni;
- insufficienza di risorse (umane, tecniche, capitale, ecc.);
- scenari di mercato diversi da quelli previsti;
- sotto-stima di spese future;
- mancanza di competenze/incapacità manageriali;
- mancato raggiungimento di obiettivi operativi;
- insufficiente controllo dei budget operativi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha formalizzato un piano di sviluppo 2010-2012 definendo la strategia per il periodo considerato, gli impatti sul conto economico e la stima dell'indice di vigilanza.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Definizione del rischio

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad "Eventi" relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico e la "mancanza di etica" nell'operatività.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la società come la possibilità che i suddetti "Eventi" o "Fattori di Rischio Originari", si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela;
- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate;
- incremento dei costi di approvvigionamento;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di "eventi" di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione può generare pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza, nuocere al business.

Tali tipologie di eventi sono legate principalmente all'efficienza dell'operatività ordinaria ed alla qualità del rapporto con le parti terze – siano esse Istituti Finanziari oppure clienti – che possono "intaccare" il rapporto di fiducia con tali soggetti.

La politica adottata da Eurofidi per gestire tale tipologia di rischio è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto, da un lato, a prevenire l'accadere di eventi dannosi per l'immagine aziendale e, dall'altro, a definire apposite procedure per la gestione rapida ed efficace di eventuali accadimenti dannosi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di credito	Requisito patrimoniale regolamentare
	80.665.008
deduzioni tranced cover	57.214.810
Totale	23.450.198

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:

i) rischio di posizione: il rischio di posizione non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione;

ii) rischio di regolamento: il rischio di regolamento non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione;

iii) rischio di controparte: non si configura come un rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non sono in essere operazioni che ai sensi della normativa generano tale tipologia di rischio (operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e operazioni SFT).

iv) rischio di concentrazione

Rischio di concentrazione	Capitale Interno
	420.013

- Le altre attività:

v) rischio di cambio: il rischio di cambio non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto effettua operazioni esclusivamente in euro;

vi) rischio di posizione in merci: il rischio di posizione in merci non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non effettua compravendita di merci.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il Capitale Interno a fronte del rischio operativo è calcolato secondo la metodologia base (Basic Indicator Approach - BIA) di Banca d'Italia, che prevede l'applicazione di un unico coefficiente di ponderazione regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio.

Rischio operativo	Requisito patrimoniale regolamentare
	3.193.831

e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

- i) Patrimonio di base**
- ii) Patrimonio supplementare**
- iii) Patrimonio di vigilanza complessivo**

Sezione 5 - PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	Derivata	Importo
PATRIMONIO DI BASE		
ELEMENTI POSITIVI		
capitale sociale versato	59502.02	26.594.777
sovrapprezzi di emissione	59502.04	46.450.155
riserve	59502.06	28.531.159
strumenti innovativi di capitale	59502.10	
utile del periodo	59502.12	48.744
filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	59502.22	
altri elementi positivi del patrimonio di base	59502.27	
TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.28	101.624.835
ELEMENTI NEGATIVI		
azioni o quote di propria emissione in portafoglio	59502.30	
avviamento	59502.32	
altre immobilizzazioni immateriali	59502.34	163.027
perdita del periodo	59502.36	
rettifiche di valore su crediti	59502.37	
rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	59502.38	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE		
riserve negative su titoli disponibili per la vendita	59502.45	880.755
plusvalenza cumulata netta su attività materiali	59502.48	
altri filtri negativi	59502.51	
altri elementi negativi del patrimonio di base	59502.53	
TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.60	1.043.782
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59502.90	100.581.054
valore negativo	59502.92	0
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59504.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59504.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59504.52	28.607.405
TOTALE DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	59504.90	28.607.405
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		
valore positivo	59506.02	71.973.648
valore negativo	59506.12	0

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
ELEMENTI POSITIVI		
riserve da valutazione		
su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	59508.02	2.491.887
su attività materiali ad uso funzionale	59508.04	
su titoli disponibili per la vendita	59508.05	
strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	59508.12	
strumenti ibridi di patrimonializzazione	59508.14	
passività subordinate di 2° livello	59508.16	877.799
eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	59508.18	
plusvalenze nette su partecipazioni	59508.20	
altri elementi positivi del patrimonio supplementare	59508.21	
FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
plusvalenza cumulata netta su attività materiali: quota computabile	59508.24	0
altri filtri positivi	59508.27	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.36	3.369.685
ELEMENTI NEGATIVI		
minusvalenze nette su partecipazioni	59508.38	
perdite di valore	59508.40	
altri elementi negativi del patrimonio supplementare	59508.42	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	59508.44	
quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	59508.45	
altri filtri negativi	59508.55	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.60	0
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59508.80	3.369.685
eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	59508.84	0
valore positivo ammesso	59508.90	3.369.685
valore negativo	59508.94	0
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59510.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59510.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59510.52	28.607.405
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59510.90	28.607.405
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
valore positivo	59512.02	0
valore negativo	59512.12	25.237.720
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
partecipazioni in società di assicurazioni	59514.00	
PATRIMONIO DI VIGILANZA		
valore positivo	59516.02	46.735.928
valore negativo	59516.12	0
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
ELEMENTI POSITIVI		
passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	59518.02	
passività subordinante di 3° livello	59518.04	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59518.06	0
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	59518.22	
valore positivo ammesso	59518.24	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
valore positivo	59520.02	46.735.928
valore negativo	59520.12	

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Coefficienti patrimoniali	Valore %
Coefficiente patrimoniale di base (Tier-1 ratio)	10,62%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	10,62%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31/12/2010 non è presente un patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a)i) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili****Garanzie deteriorate**

La società ha classificato in questa categoria le garanzie in essere nei confronti di soggetti "in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa".

Criteria di iscrizione

Sono contabilmente rilevate come garanzie deteriorate quelle per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Gli attuali criteri di classificazione dei Crediti per interventi in garanzia adottati da Eurofidi richiamano le disposizioni di Banca d'Italia. In particolare i crediti riconducibili all'escussione delle garanzie "a prima richiesta" sono classificati come incagliati o in sofferenza previa apposita valutazione.

Nel caso di attivazione di decreto ingiuntivo da parte di Eurofidi o di rilevazione di ammissione del socio ad una delle procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare, le posizioni sono classificate a sofferenza.

Criteria di valutazione

Per le garanzie rilasciate per le quali, nel corso dell'esercizio 2010, non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati accantonamenti analitici, in base alla valutazione delle probabili perdite, sulla base dell'esposizione residua. I dubbi esiti sulle garanzie residue ed *in bonis* sono stati calcolati in base ai dati storici derivanti dalla attività della Società. La valutazione dei dubbi esiti per crediti di firma deteriorati ed *in bonis* viene effettuata al netto delle controgaranzie ricevute ed in essere.

Criteria di cancellazione

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

Con riferimento alle convenzioni che prevedono l'erogazione di garanzie a prima richiesta, all'atto della cancellazione della garanzia escussa, l'importo della stessa viene iscritto alla voce 60 "Crediti".

ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorde
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	22.934.853
Incagli	20.897.601
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
Totale A	43.832.454
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	10.942.651
Altre Esposizioni	
Totale B	10.942.651
Totale (A + B)	54.775.105

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione:

Regione	Importo €
Piemonte	1.250.815.661
Lombardia	1.095.828.194
Emilia Romagna	357.706.877
Toscana	247.024.984
Marche	211.734.253
Liguria	155.890.830
Lazio	125.998.311
Umbria	97.449.453
Veneto	66.591.356
Abruzzo	59.155.664
Campania	12.627.046
Sardegna	6.300.196
Molise	4.899.966
Trentino Alto Adige	4.716.636
Puglia	4.407.421
Sicilia	4.396.390
Calabria	4.104.564
Friuli Venezia giulia	4.064.465
Valle di Aosta	3.625.546
Basilicata	1.520.825
Totale	3.718.858.636

(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni

SAE gestionale	Descrizione	Importo €
257-259-268	Altri intermediari finanziari	564.581
280-283-284	Ausiliari finanziari	3.348.823
430-431	Imprese private	3.077.716.758
480-481-482	Società non finanziarie con più di 5 addetti	181.887.231
490-491-492	Società non finanziarie altre	263.966.044
501	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.467.668
614-615	Famiglie produttrici	189.752.261
552	Altri	155.269
Totale		3.718.858.636

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	SCADUTI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
GARANZIE BT FONDO RISCHI	255.891.499	230.633.940	73.241.978				
GARANZIE BT PATRIMONIO	32.025.305	416.649.683	170.342.854				
GARANZIE M/L TERMINE FONDO RISCHI	131.815.737	185.244.341	322.625.481	296.073.766	413.708.701	299.706.609	56.970.144
GARANZIE M/L TERMINE PATRIMONIO	703.130	4.329.942	59.942.848	105.588.833	141.531.732	262.473.180	29.161.070

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	2017	2018	2019	2020	2025	2030	2032
GARANZIE BT FONDO RISCHI							
GARANZIE BT PATRIMONIO							
GARANZIE M/L TERMINE FONDO RISCHI	33.514.748	11.306.833	18.229.285	12.896.373	51.511.688	2.919.020	112.759
GARANZIE M/L TERMINE PATRIMONIO	53.636.861	2.237.722	480.537	18.221.824	24.729.217	401.000	0

(f) per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- ii) rettifiche di valore complessive:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	22.934.853	15.118.795		7.816.058
Incagli	20.897.601	15.267.273		5.630.328
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	43.832.454	30.386.068	0	13.446.386

iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento:

- Svalutazione crediti per interventi in garanzia (7.994.033)

(g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:

1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

REGIONE	ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE
Abruzzo	1.095.796
Basilicata	162.914
Campania	235.374
Emilia Romagna	6.781.865
Friuli Venezia Giulia	13.135
Lazio	1.030.505
Liguria	1.972.393
Lombardia	18.561.393
Marche	2.215.042
Molise	38.730
Piemonte	9.488.183
Toscana	1.925.626
Umbria	305.454
Veneto	6.043
Totale	43.832.454

2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

REGIONE	RETTIFICHE DI VALORE
Abruzzo	737.570
Basilicata	153.465
Campania	23.537
Emilia Romagna	4.106.206
Friuli Venezia Giulia	1.314
Lazio	480.315
Liguria	1.437.063
Lombardia	13.952.603
Marche	1.694.923
Molise	36.484
Piemonte	6.434.507
Toscana	1.170.069
Umbria	152.320
Veneto	5.690
Totale	30.386.068

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali; € 61.724.185

iii) le cancellazioni effettuate nel periodo; € 39.332.150

iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo; € 7.994.033

vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali; € 30.386.068

TAVOLA 3

**RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL
METODO STANDARDIZZATO**

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Eurofidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni in bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Altre Esposizioni Con Ponderazione Pari A Zero	118.105.994	-
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	29.182.224	29.182.224
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	18.654.777	18.654.777
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	4.321.178	4.321.178
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	13.446.386	20.169.579
Altre Esposizioni	12.297.726	12.297.726
TOTALE	196.008.285	84.625.484

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Controgaranzie
Altre Esposizioni Con Ponderazione Pari A Zero	-	-
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	1.314.100.985	1.007.889.839
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	-	-
Altre Esposizioni	-	-
TOTALE	1.314.100.985	1.007.889.839

Valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza

€ 28.607.405 dedotti dal Patrimonio di Base

€ 28.607.405 dedotti dal Patrimonio Supplementare

TAVOLA 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

(a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”:

Eurofidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

(b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali:

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come Eurofidi non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di Credit Risk Mitigation in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc...) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell’Istituto erogante e pertanto da quest’ultimo gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale coperta da garanzie personali**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Allo stato attuale Eurofidi si avvale dell'utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una "contro-garanzia" rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della "controgaranzia a prima richiesta", si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Eurofidi non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'Intermediario e la controparte.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Controgaranzie
Altre Esposizioni Con Ponderazione Pari A Zero		-
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali		-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)		-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)		-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali		-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo		-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	1.314.100.985	1.007.889.839
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)		-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)		-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)		-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali		-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali		-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)		-
Altre Esposizioni		-
TOTALE	1.314.100.985	1.007.889.839

TAVOLA 5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Eurofidi non svolge attività di cartolarizzazione in senso stretto, ma si avvale della possibilità prevista dalla Circolare 216 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti di trattare ai fini regolamentari le sue garanzie sui fondi rischi equiparandole ad una cartolarizzazione sintetica.

La normativa stabilisce che "rientrano nel novero delle cartolarizzazioni sintetiche le operazioni assistite da protezione del credito che realizzano forme di segmentazione del rischio (c.d. "tranché")", definendo come cartolarizzazione sintetica un'operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito in due o più segmenti viene realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione; sono considerate cartolarizzazioni sintetiche le operazioni nelle quali è possibile isolare nell'ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito, una componente di rischio che sopporta le "prime perdite" del portafoglio stesso ("operazioni tranché").

Le garanzie "tranché" di Eurofidi vengono trattate come cartolarizzazioni sintetiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
Finanziamenti	69.494.217	27.072.826	42.421.391
Breve	2.624.616	9.184.951	-
Partecipazioni	305.032	3.716	301.315
Legge 35	5.611.984	10.105.369	-
Legge 365	8.139.452	8.378.284	-
Legge 108	5.086.964	4.171.363	915.601
Simest	18.922	18.922	-
Agricoltura	940.838	552.884	387.954
STRUTTURATI	24.275.788	11.087.238	13.188.549
TOTALE	116.497.812	70.575.555	57.214.810

TAVOLA 6

**RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO
IMMOBILIZZATO**

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) i) Natura del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("rischio di tasso") è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Di seguito si illustrano brevemente le fonti del rischio di tasso in relazione ai prodotti che caratterizzano il business di Eurofidi:

- **Garanzie a valere sul patrimonio:** sono garanzie a prima richiesta a fronte delle quali Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte (garanzie rilasciate) con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, sono escusse a semplice richiesta della Banca garantita. Le risorse patrimoniali disponibili per Eurofidi sono impiegate in parte in conti correnti presso Istituti di credito ed in parte in un portafoglio titoli di proprietà (suddivisi equamente). Il portafoglio titoli contiene esclusivamente titoli obbligazionari sia a tasso fisso che a tasso variabile. In tale ambito il rischio di tasso si configura per Eurofidi come possibile deprezzamento del portafoglio di proprietà a fronte del movimento dei tassi di interesse.
- **Garanzie a valere su fondi di garanzia:** Eurofidi costituisce dei fondi di garanzia, costituiti sia attraverso risorse pubbliche sia attraverso risorse proprie. Eurofidi deposita i suddetti fondi di garanzia, in virtù di specifiche convenzioni, presso gli Istituti bancari; tali fondi corrispondono all'impegno assunto (rischio massimo) da Eurofidi a fronte dei finanziamenti erogati dagli Istituti bancari verso i propri soci. Una componente di tali fondi di garanzia, depositati presso gli Istituti di credito, sono impiegati in strumenti finanziari di natura prevalentemente obbligazionaria (circa la metà del valore dei fondi). Tale portafoglio titoli contiene titoli sia a tasso fisso che a tasso variabile. In tale ambito il rischio di tasso si configura per Eurofidi come possibile deprezzamento del portafoglio titoli a fronte del movimento dei tassi di interesse.

(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano

suddivisi più o meno equamente tra cash (conti corrente) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

In tale ottica, poiché il portafoglio è contabilizzato nella voce contabile HTM (held to maturity), al fine di non vincolare l'investimento per lunghi periodi, la politica adottata prevede l'acquisto di titoli con maturity contenuta (di solito non superiore ai tre anni sebbene non vi sia una linea guida formalizzata); in generale l'orientamento proposto dalla politica di investimento è quello di allineare la durata dei titoli relativi ad una determinata sezione dell'attivo alla corrispondente durata della sezione (fondo) dell'attivo. La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario, approvato dal Comitato Esecutivo. Il regolamento finanziario, nel definire i limiti operativi relativi all'attività di investimento, si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo; non ci sono ad oggi riferimenti all'indicizzazione dei tassi di remunerazione/scadenze né ad analisi congiunte di attivi e passivi.

Con riferimento specifico all'impiego dei fondi di garanzia a fronte dei versamenti dei soci, essendo tali fondi costituiti e depositati presso l'Istituto bancario a titolo di garanzia, sono definite e formalizzate con Eurofidi stesso specifiche politiche di investimento.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La metodologia semplificata di Banca d'Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

Il modello normativo può essere riassunto con il seguente algoritmo:

$$A = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la duration modificata standard (MD^{ST}) approssima la sensibilità del valore economico, definito come valore attuale dei flussi di cassa, di una posizione ricadente in una fascia, rispetto alle variazioni dei tassi di interesse sulla stessa fascia. La variazione del tasso di interesse è definita standard ed è pari a 200 bps.

(a) iii) Frequenza di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il tasso di interesse viene misurato annualmente in sede di compilazione del Resoconto ICAAP.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(b) Aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock di tasso:**

La metodologia di calcolo di banca d'Italia si configura già di per sé come un'analisi di stress. L'obiettivo dell'approccio seguito per effettuare prove di stress interne pertanto è stato verificare che lo shock previsto nel modello base semplificato di Banca d'Italia (200 bps) fosse effettivamente uno scenario negativo estremo o invece ricavare dai dati di mercato uno scenario di variazione del tasso peggiore.

Per l'analisi di stress sul tasso si è individuata come variabile da stressare il tasso Euribor 3 mesi. La scelta di questa variabile è dipesa dalla tempistica di riprezzamento dell'attivo di Eurofidi che è principalmente legato a tale parametro di mercato monetario. Infatti, la politica di investimento degli attivi di Eurofidi prevede impieghi in titoli e depositi legati principalmente al fixing dell'Euribor 3mesi.

Per l'analisi è stata utilizzata la serie storica del fixing giornaliero dell'Euribor a 3mesi (base 360) relativa al periodo gennaio 2002-dicembre 2010; sono state quindi calcolate le variazioni annue del tasso determinate su intervalli temporali pari a 250 giorni confrontando il valore finale sul valore iniziale; tale analisi è stata ripetuta spostando gli intervalli di giorno in giorno (rolling). Sulla serie delle variazioni annue così determinata è stato individuato il valore della variazione corrispondente al 1° e al 99° percentile. L'analisi ha prodotto come risultati un shock al rialzo pari a 142 bps ed al ribasso pari a 420 bps.

Eurofidi, come emerso durante l'analisi della misurazione, è esposto negativamente ad un rialzo dei tassi di interesse, pertanto risulta rilevante ai fini dell'analisi di stress la variazione positiva del tasso. Tale variazione tuttavia risulta essere inferiore a quella applicata nell'ambito della metodologia semplificata di Banca d'Italia (200 bps); si ritiene pertanto che il valore di capitale interno calcolato includa già sufficienti ipotesi di stress.

Fascia temporale Scadenza	Attività	Passività	Posizione Finanziaria Netta	Duration Modificata Approssim.	Shock di Tasso Bankit	Fattore di Ponderaz. Bankit	Impatto economico
fino a 1 mese	12.403.335	1.065.411	11.337.924	0,04	0,02	0,00	9.070
da oltre 1 mese a 3 mesi	13.124.739	910.407	12.214.332	0,16	0,02	0,00	39.086
da oltre 3 mesi a 6 mesi	20.875.425	3.971.514	16.903.911	0,36	0,02	0,01	121.708
da oltre 6 mesi a 1 anno	3.224.226	37.035.410	-33.811.184	0,72	0,02	0,01	-483.500
da oltre 1 anno a 2 anni	18.666.756	57.799	18.608.957	1,39	0,02	0,03	515.468
da oltre 2 anni a 3 anni	0	0	0	2,25	0,02	0,04	0
da oltre 3 anni a 4 anni	403.959	0	403.959	3,07	0,02	0,06	24.803
da oltre 4 anni a 5 anni	978.244	16.911.540	-15.933.296	3,86	0,02	0,08	-1.228.457
da oltre 5 anni a 7 anni	14.137.958	202.451	13.935.507	5,08	0,02	0,10	1.414.454
da oltre 7 anni a 10 anni	1.525.740	12.331.497	-10.805.757	6,63	0,02	0,13	-1.432.843
da oltre 10 anni a 15 anni	1.907.660	1.821.764	85.897	8,92	0,02	0,18	15.324
da oltre 15 anni a 20 anni	1.123.723	0	1.123.723	11,22	0,02	0,22	252.051
oltre 20 anni	3.888.576	10.030.968	-6.142.392	13,02	0,02	0,26	-1.598.865

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
Impatto economico	-2.351.701
REQUISITO PATRIMONIALE	-2.351.700
Patrimonio di Vigilanza	47.156.774
Soglia di Vigilanza (20% del P.V.)	9.431.355
INDICE DI RISCHIOSITA'	4,99%